GIACOMO LEOPARDI

Giacomo Leopardi **nasce a Recanati nel 1798** in una famiglia nobile, e la sue educazione viene affidata a dei precettori ecclesiastici, durante la quale si rivela presto un **bambino prodigio** per la sua attitudine allo studio e alle lettere.
Soffre la mancanza di affetto da parte della madre e presto comincia soffrire di **problemi fisici alla schiena e agli occhi**. Nel 1816 ha una "conversione letteraria" e passa dalla composizione di opere erudite alla poesie e alla speculazione filosofica.
Ateo, entra in contrasto con i genitori che lo vorrebbero indirizzare alla carriera ecclesiastica. Dopo aver soggiornato in varie città italiane, nel 1830 si trasferisce a **Firenze**, dove soffrirà per l'amore non corrisposto di **Fanny Targioni Tozzetti**. Nel 1833 si trasferisce a **Napoli** dove muore nel **1837**.

Le **opere principali di Leopardi** sono:

- Zibaldone (1817-32)
- Operette morali (1824-32)
- Canti (1817-37) - Piccoli idilli (1818-22), Grandi canti (1828-30), Ciclo di Aspasia (1831-37)

Nella sua attività di poeta e filosofo, Leopardi vive due fasi:

1. La fase della **lingua petrarchesca**, con la ripresa della canzone
2. La fase del **lessico innovativo**, con una metrica rinnovata

Nonostante sia universalmente noto per aver teorizzato nelle sue liriche il Pessimismo, nelle sue opere Leopardi propone molte tematiche, e molto variegate:

- Il **Pessimismo**, che si divide in **Personale** (fatto di solitudine, depressione e un rapporto conflittuale col corpo), **Storico** (fatto di nostalgia dei tempi antichi e di un uomo che ha perso il contatto con le illusioni e la natura) e **Cosmico**, dove la condanna alla sofferenza viene dall'impossibilità di raggiungere la felicità
- La **natura**, vista come madre benigna e matrigna crudele
- Il **piacere**
- L'**arte** e la **poesia**, visti come unico conforto dell'uomo